

Il Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno n. 79 avente per oggetto: Istituzione del garante dei diritti delle persone private della libertà personale.

(Durante la discussione entrano in aula i consiglieri Moro e Turconi; sono presenti n. 35 consiglieri).

(Il consigliere Belotti interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

L'ordine dei lavori è stato fissato dalla conferenza dei capigruppo.

(Il consigliere Belotti interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

C'era un suo rappresentante, consigliere Belotti. Cosa le facciamo a fare le conferenze dei capigruppo?

CONSIGLIERE RAG. BELOTTI:

Sì, infatti c'era il rappresentante, però visto che la questione l'aveva sollevata il sottoscritto e al sottoscritto era stata data una risposta sarcastica e ironica da parte del Sindaco... adesso non può più dare una risposta sarcastica e ironica perché l'onorevole Sergio Piffari è stato confermato deputato, quindi se una volta per tutte, senza nessun problema, vuol dirci...

(Un consigliere interviene fuori microfono).

CONSIGLIERE RAG. BELOTTI:

Però lo vogliamo ribadire ufficialmente davanti a tutti. La questione è già stata ripetuta dal consigliere Redondi nella conferenza capigruppo ma la vogliamo ribadire ufficialmente, così resta a verbale.

Vogliamo sapere se l'assessore, onorevole Sergio Piffari, resta in Giunta o no. Ce lo dica tranquillamente! Non vedo quale sia il problema!

Altrimenti vuole un'interpellanza alla quale verrà data risposta due anni dopo? Vorrà dire che risponderà il Sindaco che verrà, che non sarà Lei!

PRESIDENTE:

Consigliere Belotti, c'è una questione di metodo ancor prima che di merito.

Le comunicazioni all'inizio del Consiglio comunale, come da regolamento, le fanno il Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale, e non il singolo consigliere che utilizza le comunicazioni per....

Ci sono altri strumenti, come le interpellanze, gli ordini del giorno, eccetera. Io non posso dare il via perché altrimenti significa che ogni consigliere, all'inizio del Consiglio comunale, chiede spiegazioni per quello che legge sul giornale il giorno prima.

Ci sono tutti gli strumenti a tutela dei consiglieri, per cui io inviterei veramente il Sindaco, sul metodo e non sul merito, a non rispondere.

CONSIGLIERE RAG. BELOTTI:

Mi scusi Presidente, guardi che il Sindaco aveva detto che... siete nervosetti oggi?

PRESIDENTE:

Non è questione di nervosetti, non si può utilizzare il Consiglio comunale come uno ritiene opportuno. C'è un regolamento e il regolamento va rispettato.

Mi dispiace, consigliere Belotti, tanto il Sindaco non risponde.

CONSIGLIERE RAG. BELOTTI:

Se il Sindaco rinvia la discussione semplicemente perché non aveva avuto la conferma dell'elezione dell'Assessore Piffari, e adesso l'ha avuta, ci dica se resta o no! Ma che problema c'è?

PRESIDENTE:

Sono io che sto chiedendo al Sindaco, per una questione di metodo, di non rispondere.

CONSIGLIERE RAG. BELOTTI:

Perché?

PRESIDENTE:

Perché non si stravolge il regolamento del Consiglio comunale, e su questo sono inflessibile, mi dispiace.

CONSIGLIERE RAG. BELOTTI:

Se questo è valorizzare il Consiglio comunale benissimo!

PRESIDENTE:

Non è una novità, è un regolamento che abbiamo votato tutti!

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Signori consiglieri, come penso ricorderete, il 2 maggio dello scorso anno si svolse una riunione congiunta del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale di Bergamo, dedicata alla trattazione del tema "carcere e territorio".

Al termine di quella seduta, alla quale intervennero tra l'altro il Prefetto, il Direttore della Casa circondariale e il Magistrato di Sorveglianza dottoressa Lazzaroni, venne messo in discussione e approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava il Sindaco e la Giunta ad una serie di obiettivi.

Tra questi obiettivi figurava, al punto 7, l'impegno nei confronti della Giunta comunale a proporre, in accordo con la Direzione del carcere, l'istituzione della figura del garante dei diritti dei detenuti, anche in relazione ad un regolamento regionale del 2006 e all'istituzione di queste figure in numerose città italiane, tra cui la vicina Brescia.

La Giunta, e in particolare il sottoscritto, ha lavorato a questa questione documentandosi anche su quanto realizzato in altre città italiane, in particolare Torino, Roma, Bologna, Firenze e Brescia, ed ha quindi predisposto uno schema di regolamento di questa nuova figura di garante dei diritti dei detenuti, i cui compiti sono più o meno abbastanza standardizzati in ogni ipotesi di regolamento che abbiamo consultato.

Il punto dirimente invece è la procedura di nomina. Noi proponiamo un meccanismo che, nello stesso tempo, è semplice ma garantisce anche le minoranze, nel senso di prevedere una nomina da parte del Sindaco, con proprio decreto, previa pubblicazione di un avviso pubblico e consultazione dell'ufficio di

presidenza. Ovviamente poi il garante deve avere una serie di requisiti che ne garantiscano l'obiettività e l'imparzialità.

Aggiungo che questa bozza di regolamento è stata inviata preventivamente, come richiesto dall'ordine del giorno, alla Direzione della Casa circondariale di Bergamo, la quale l'ha approvata con un'unica osservazione.

Al punto D dell'articolo 3 del regolamento era originariamente prevista la facoltà di visita dell'istituto penitenziario da parte del garante.

Il Direttore ha chiesto di espungere questa previsione, ritenendo preferibile che venga rinviata ai protocolli di intesa che devono essere comunque stipulati con l'Amministrazione Penitenziaria.

L'osservazione è stata accolta, infatti non trovate più menzione di questa facoltà di visita, nel testo che vi viene sottoposto, e quindi questo regolamento ha l'approvazione piena da parte della Direzione della Casa circondariale.

Una volta approvato il regolamento andrà pubblicato l'avviso previsto dall'articolo 2, e poi prima di procedere alla nomina, sulla base delle candidature che verranno presentate dai soggetti interessati, a seguito della pubblicazione di questo avviso, sarà ovviamente mia cura convocare l'ufficio di presidenza per sentirne il parere circa il nominativo da prescegliere.

Mi sembra utile ripetere quanto si era già detto in occasione di quella discussione molto ampia.

È una figura certamente opportuna, perché garantisce il migliore raccordo possibile tra il carcere, le persone ristrette alla libertà personale, che possono essere anche gli arrestati domiciliari, e l'istituzione esterna, il che è uno degli obiettivi della legge sull'ordinamento penitenziario.

Colgo l'occasione per dare, inoltre, al Consiglio la notizia che un altro degli obiettivi indicati in quell'ordine del giorno è stato conseguito, nel senso che verrà istituita a Bergamo una sezione distaccata del UEPE, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, che attualmente aveva sede soltanto a Brescia.

Avevamo ipotizzato, in un primo tempo, un insediamento di questa sezione distaccata nei locali di Piazza Dante, lasciati liberi dal Tribunale, ma alla fine si è trovata una soluzione migliore, e cioè si insedierà in Piazza della Libertà nei locali lasciati liberi dagli ufficiali giudiziari.

L'utenza bergamasca avrà così la possibilità di avere in sito il rapporto con educatori e assistenti sociali, senza essere costretta a trasferire in quel di Brescia.

CONSIGLIERE SIG.RA VARINELLI:

Intervengo per esprimere semplicemente la nostra soddisfazione per la presentazione della delibera, che viene oggi posta in votazione.

A distanza di un anno si è riusciti a dare corso ad uno dei punti previsti nell'ordine del giorno che è stato approvato, e riteniamo che in questo modo venga colmata una lacuna a cui era assolutamente necessario porre rimedio.

Non tutte le città si sono dotate di questa figura, anche se parecchie lo stanno facendo, come si può vedere navigando un po' in internet. Tra l'altro mi sembra anche di potere segnalare con soddisfazione che - presumo proprio grazie all'ottimo rapporto che c'è con l'Associazione Carcere e territorio e con la Casa

circondariale - questa figura non grava, se non in misura minimale (contrariamente a quanto invece avviene in altre città), sul bilancio della nostra Amministrazione, ma semplicemente viene riconosciuto un rimborso spese assolutamente minimo ed esiguo.

Per cui siamo assolutamente soddisfatti rispetto a quanto viene deliberato, e soprattutto siamo contenti che fare un Consiglio comunale straordinario su questo tema non sia stato inutile, a maggior ragione con l'aggiunta che il Sindaco ci ha detto poc'anzi, informandoci di questa nuova acquisizione.

CONSIGLIERE DOTT. AMATI:

Solo per esprimere, Presidente, una preoccupazione dovuta al proliferare di questo tipo di regolamenti e di norme. Pur apprezzandone il valore (tanto è vero che avevamo votato favorevolmente anche nel Consiglio straordinario) manifesto la preoccupazione che un'Amministrazione, non preoccupata (come l'attuale) di aspetti di immagine ma che tenti di dare sostanza alla propria operatività e quindi di mantenere fede alla realizzazione delle opere, possa veramente espletare le funzioni che vengono indicate, per esempio, anche in questo pur lodevole regolamento.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 1 consigliere astenuto (Amati), n. 34 voti favorevoli.

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata ad unanimità dei votanti nel testo allegato.

""

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti i pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile del servizio interessato in data 21 aprile 2008 in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in data 30 aprile 2008 in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello Statuto comunale.

Visto il parere favorevole espresso dalla I commissione consiliare permanente nella seduta del 21 maggio 2008.

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio

D E L I B E R A

- 1 - Di istituire, per i motivi di cui in proposta, il garante dei diritti delle persone private della libertà personale, la cui disciplina è contenuta nel regolamento allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
- 2 - Di imputare, per l'anno 2008, la spesa di € 2.400,00 all'intervento 1.01.02.03 del bilancio di previsione 2008 che presenta la necessaria disponibilità e la spesa annua di € 3.600,00 allo stesso intervento del bilancio triennale 2008-2010 e dei bilanci futuri.

""